

Ascoli, un "gioiello" mal conservato

Corso Mazzini, Piazza San Tommaso e spazzatura, esempi di cattiva amministrazione

Piove, governo ladro. Un ironico luogo comune per significare che quando una cosa non funziona si usa attribuire la colpa a chi... comanda. Anche la pioggia, insomma, è "colpa" del governo che sottrae una bella giornata di bel tempo ai cittadini. Un luogo comune senza colorazione politica, nè riferimenti geografici, che può andar bene sempre e comunque. Quello di lamentarsi è uno degli sport preferiti anche dagli ascolani. Lamentarsi, non essere mai del tutto contenti delle cose è un retaggio che probabilmente ci portiamo dietro forse da secoli e difficilmente riusciremo a superare. Fatta questa premessa, dobbiamo dire che - negli ultimi anni - le lamentele dei cittadini ascolani verso gli amministratori si sono moltiplicate e, diciamo subito, a giusta ragione. Ascoli è una gran bella città, sicuramente fra i più bei piccoli capoluoghi d'Italia, forse d'Europa grazie soprattutto al suo centro storico che conserva veri e propri gioielli artistici e architettonici. Un patrimonio di storia millenario e di straordinario valore culturale che però è capace di produrre anche eccellenti risultati economici se è vero, come è vero, che Ascoli è una città a vocazione turistica e il continuo flusso di visitatori procura un certo benessere alle attività commerciali e artigianali. Ma la nostra - dobbiamo dirlo - è anche una città tenuta male, anzi malissimo. E qui tiriamo in causa l'amministrazione comunale che potrebbe, anzi dovrebbe, fare di più.

Nessuno ha la bacchetta magica per risolvere i problemi, è vero. E se le risorse sono quelle... c'è poco da fare. Il sindaco non ha la chiave di una cassaforte senza fondo dove attingere denaro per realizzare opere pubbliche o rimettere a posto quelle che si sono. Ma non si può tollerare lo sperpero, lo spreco del denaro versato dai contribuenti attraverso le tasse. Come? Basta girare un po' per il centro



e guardarsi intorno. Lo scandalo di corso Mazzini e quello della vicina piazza San Tommaso sono solo due esempi. La ripavimentazione di corso Mazzini, principale arteria cittadina, ha impegnato in maniera pesante le casse comunali. Il sindaco ha chiesto un sacrificio a residenti e cittadini "perchè dopo tutti ne troveranno giovamento". I sacrifici ci sono stati ma il risultato è assolutamente deludente. E deficitario. In pochi mesi corso Mazzini si trova... peggio di prima, pieno di buche (rattoppate in maniera grezza e anti estetica). I lavori, evidentemente, sono stati eseguiti male. Colpa dell'impresa o di chi non ha saputo vigilare?

Nell'antica piazza San Tommaso, dopo mezzo secolo di attese, il Comune ha provveduto finalmente - a un generale restauro. Ce n'era davvero bisogno. L'esultanza degli abitanti della zona, però, è stata di breve durata perchè i lavori di restauro hanno incredibilmente peggiorato la situazione. Annientato quel fazzoletto di verde che c'era rimasto, spariti gli alberi (meno uno sopravvissuto all'abbattimento) mentre le panchine più scomode d'Italia sembrano

sarcofaghi in attesa di salme illustri. Sarebbe interessante chiedere ai progettisti dove hanno trovato tanta... capacità creativa. E che dire infine, del sistema di raccolta dei rifiuti umidi, cin le buste poste lungo le strade del centro durante le ore più trafficate e frequentate dai turisti: il panorama che si apre agli occhi dei passanti è quantomai devastante, per non parlare dell'aspetto igienico, visto che l'umido, con i liquidi che s'impregnano nel suolo, attira insetti, ratti, cani e gatti, al punto da creare un grave pericolo sanitario per i cittadini. Una sciagura.

Se le risorse comunali sono poche non è "colpa" degli amministratori, ma se le sperperano in questa maniera il discorso cambia; e cambiano anche le loro responsabilità, di fronte ai cittadini ma anche alla storia.

